

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1122 del 20/04/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta ENERGY RETE Srl - Reggio Emilia, Via Inghilterra
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1143 del 20/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti APRILE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 5526/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**ENERGY RETE Srl**" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**ENERGY RETE Srl**", avente sede legale in comune di Reggio Emilia - Via M.K. Ghandi n. 8 e stabilimento in comune di **Reggio Emilia - Via Inghilterra**, per l'attività di distributore carburanti con annesso autolavaggio, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 39176 del 14/07/2015 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere favorevole dell'ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia-Montecchio, PGRE 1401/2016 del 12/02/2016, per gli scarichi in corpo idrico superficiale, a condizione che gli impianti di disoleazione per il trattamento delle acque di prima pioggia abbiano i seguenti volumi minimi:

- volume minimo di 2,5 m³ per quanto attiene allo scarico A del piazzale dell'autolavaggio;
- volume minimo di 3 m³ per quanto attiene allo scarico B del piazzale del distributore.

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia prot.n. 8108/2016, acquisito con PGRE/2016/2521 del 08/03/2016, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**ENERGY RETE Srl**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via Inghilterra**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06; • Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico.

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

La richiesta di autorizzazione si riferisce a due punti di scarico (in planimetria individuati come scarico A e scarico B) in corpo idrico superficiale dei reflui che si originano dal distributore di carburanti con annesso autolavaggio.

- Oggetto del presente allegato è lo **scarico A** che è costituito dalle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio auto, in cui si immettono prima dello scarico le acque di prima pioggia del piazzale dell'autolavaggio.
- Le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio auto verranno trattate attraverso un impianto avente portata massima di 11,1 m³/h, dotato di sistema di ricircolo della acque trattate. L'impianto di trattamento sarà costituito da:
 - dissabbiatore da 5 m³;
 - separatore oli da 2,5 m³;
 - biofiltro con soffiante di volume 5,43 m³;
 - vasca di ricircolo acqua depurata da 5 m³;
 - pozzetto ispezione.
- Il quantitativo annuo stimato per le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio auto è di circa 480 m³/anno, considerando che un lavaggio medio comporta l'uso di circa 0,2 m³ di acqua per auto e che si prevede un'attività giornaliera di lavaggio pari a circa 24 auto/giorno per 100 gg/anno.
- Per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale dell'autolavaggio, avente una superficie scolante di 750 m², la Ditta prevede un impianto di trattamento che costituito da:
 - pozzetto deviatore con by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - vasca per accumulo e sedimentazione con pompa sommersa di invio alla disoleazione;
 - pozzetto di calma;
 - separatore di oli;
 - pozzetto di ispezione.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è l'adiacente fosso tombato di Via Inghilterra.

Prescrizioni

1. Lo scarico A a valle del trattamento deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
2. La Ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
3. Siano rispettati i dati di progetto per quanto attiene al trattamento delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio auto.
4. Per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale dell'autolavaggio avente superficie di 750 m², l'apposito impianto di trattamento dovrà comunque rispettare quanto segue:
 - volume minimo richiesto per la vasca di prima pioggia = 3,75 m³;
 - volume minimo richiesto per accumulo fanghi = 0,42 m³;
 - volume totale richiesto per accumulo e sedimentazione = 4,17 m³;
 - portata della pompa = 2,5 l/sec;
 - volume di separazione minimo richiesto per il dissabbiatore/disoleatore = 2,5 m³.

5. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
6. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
7. Per le acque dell'autolavaggio dello scarico A, dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06: pH, Solidi Sospesi totali, COD, BOD₅, Idrocarburi totali e Tensioattivi, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore. I certificati analitici devono essere conservati per essere a disposizione degli agenti accertatori.
8. Per gli scarichi delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo, la cui analisi attesti la conformità dello scarico in relazione ai parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
9. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
10. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
11. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema di avvertimento automatico che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli.
12. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
13. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2 par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
14. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi della vasca di prima pioggia, dell'impianto di disoleazione e dell'impianto di depurazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. La Ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
15. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
16. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

17. Sono fatti salvi i titoli abilitativi edilizi comunali e tutte le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie per realizzare l'intervento relativo allo stabilimento, le opere e la rete fognaria/impianti di depurazione, comunque nel rispetto della normativa vigente.
18. Entro il 31 Gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE territorialmente competente i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, inclusivo delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Oggetto del presente allegato è lo **scarico B** che è costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici posti negli edifici di pertinenza dello stabilimento, e dalle acque di prima pioggia del piazzale del distributore carburanti. Le reti fognarie di tali reflui sono separate da quella di raccolta delle acque reflue di cui al precedente Allegato 1.
- Le acque reflue domestiche provengono dai servizi igienici dei fabbricati di pertinenza, per il quale sono previsti: n.2 abitanti equivalenti (AE) per la zona rifornimento carburanti, n.2 AE per il personale dell'autolavaggio e n.2 AE per i servizi igienici aperti al pubblico.
- Sulla base del carico organico previsto, il sistema di trattamento dei reflui domestici è dimensionato per n.6 AE ed è costituito da:
 - una fossa Imhoff da 1,5 m³;
 - un filtro batterico anaerobico da 4,4 m³;
 - un pozzetto d'ispezione.
- Per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale del distributore carburanti, avente superficie scolante di 2242 m², si prevede un impianto di trattamento costituito da:
 - un pozzetto deviatore con by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - 3 vasche di accumulo e sedimentazione in serie, con pompa sommersa di portata 3 l/sec di invio alla disoleazione;
 - un pozzetto di calma;
 - un separatore oli;
 - un pozzetto di ispezione.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è l'adiacente fosso tombato di Via Inghilterra.

Prescrizioni

1. Lo **scarico B** a valle del trattamento con impianto di prima pioggia dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, in particolare per i parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
2. La Ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata per quanto attiene al trattamento delle acque reflue domestiche.
3. Per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale del distributore carburanti avente superficie di 2242 m², l'apposito impianto di trattamento dovrà comunque rispettare quanto segue:
 - volume minimo richiesto per la vasca di prima pioggia = 11,21 m³;
 - volume minimo richiesto per accumulo fanghi = 1,2 m³;
 - volume totale richiesto per accumulo e sedimentazione = 12,10 m³;

- pompa della portata = 3 l/sec ;
 - volume di separazione minimo richiesto per il dissabbiatore/disoleatore = 3 m³.
4. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
 5. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
 6. Per gli scarichi delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo, la cui analisi attesti la conformità dello scarico in relazione ai parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
 7. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
 8. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
 9. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema di avvertimento automatico che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli.
 10. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
 11. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
 12. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi della vasca di prima pioggia, dell'impianto di disoleazione e dell'impianto di depurazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. La Ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
 13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
 14. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
 15. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note a questa Agenzia per gli eventuali atti di legge.
 16. Sono fatti salvi i titoli abilitativi edilizi comunali e tutte le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie per realizzare l'intervento relativo allo stabilimento, le opere e la rete fognaria/impianti di depurazione, comunque nel rispetto della normativa vigente.

Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

La Ditta presenta una previsione di impatto acustico, firmata da tecnico abilitato in acustica ambientale, da cui risulta:

- l'atteso rispetto dei limiti assoluti diurni e notturni ai confini critici dell'impianto in esame da parte delle sorgenti aziendali;
- l'atteso rispetto dei limiti differenziali diurni e notturni ai ricettori individuati.

Pertanto, la Ditta dichiara che l'installazione dell'impianto è dunque acusticamente compatibile con i limiti di legge.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.